

AL CONGRESSO DEI BRACCIANTI

Novella: una più salda unità contro l'offensiva dei padroni

A pagina 4

TV Il rapporto «segreto» non riguarda il Parlamento (dice il presidente d.c.)

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una tappa importante di una lunga battaglia che continuerà nel Paese e nel Parlamento

MIGLIORI PENSIONI

STRAPPATE CON LA LOTTA

La nuova legge approvata ieri alla Camera — L'astensione del PCI e del PSIUP motivata dai compagni Barca e Ceravolo — «Con questo voto vogliamo sottolineare il valore positivo delle lotte già combattute e dei risultati da esse conseguiti, e vogliamo assumere nello stesso tempo l'impegno di non considerare chiusa la lotta» — Colombo minaccia di far peggiorare la legge al Senato — Contrasti nella maggioranza — La FIAT per ridurre le pensioni?

A PAGINA 6 IL TESTO DELLA NUOVA LEGGE

Il compagno Luciano Barca ha molto l'estensione del gruppo comunista con la seguente dichiarazione di voto:
Signor presidente, onorevoli colleghi, siamo ad una tappa importante di una lotta iniziata molti anni or sono — e che certamente non è finita — tesa non solo a soddisfare elementari e fondamentali esigenze immediate delle masse popolari, a lenire le sofferenze di chi ha lavorato tutta la vita e non è in grado di affrontare i problemi della vecchiaia, ma ad attuare una riforma di struttura che per la sua portata di civiltà ha sempre avuto per noi — la memoria corre al nome di Giuseppe Di Vittorio — un valore prioritario: la riforma del sistema di previdenza sociale.

Giungiamo a questa tappa dopo che il voto del 19 maggio aveva bocciato e bloccato il tentativo di fermare con la beffa di qualche spicciolo la spinta che saliva dal Paese in direzione di una effettiva riforma. Ci giungiamo dopo la dura battaglia data dal gruppo comunista nella scorsa legislatura, dopo la presentazione come prima legge di questa legislatura della legge Longo e dopo che, forti di grandi e unitari scioperi, i sindacati avevano costretto il governo a presentare alla Camera un testo che finalmente cominciava ad acquisire taluni punti qualitativamente nuovi.

E' con questa storia, con queste lunghe lotte alle spalle e in presenza di un vasto movimento operaio, contadino, popolare che noi abbiamo discusso questa legge. E non a caso, credo, il dibattito si è svolto in Commissione e in Aula in una atmosfera diversa dal passato e in qualche modo nuova. Certo l'ombra pesante della pregiudiziale ostilità del Governo ad ogni sostanziale miglioramento non è venuta meno, né fino all'ultimo l'esecutivo ha rinun-

ziato — al di là, ereditando della stessa volontà dell'on. Brodolini — a tentare di coartare la propria maggioranza. Ma sotto la pressione di un grande movimento di massa e di opinione pubblica gli stessi gruppi di maggioranza, non ostante i veti del Rumor, del Colombo, del La Malfa, sono stati costretti in qualche misura a tener conto delle istanze più pressanti del Paese, istanze di cui noi comunisti insieme ai compagni del PSIUP ci siamo fatti tenaci portatori e sostenitori. Il che confermarci l'altro, che la democrazia aperta che noi vogliamo, il «Parlamento aperto» per cui lottiamo —, contro la linea delle demarcazioni cristallizzate dietro cui il governo di centro-sinistra trincerava la propria impotenza — è problema che si risolve, innanzitutto e prima di tutto, in più stretto rapporto del Parlamento con il Paese reale e con le grandi masse popolari.

Non per nulla il comitato dei nove della Commissione Lavoro ha svolto per la prima volta — vogliamo darne atto anche a lei, signor Presidente della Camera — un lavoro effettivo e collegiale senza paratie, slogan e colpi di mano pur nella chiarezza e nella contrapposizione netta, in molti casi, delle rispettive posizioni. E' in questo quadro che siamo riusciti ad aprire alcune breccie nel muro dei «no» e ad introdurre ulteriori miglioramenti, per un



«Commandos» antifranchisti

MADRID — Continua a Madrid l'attività dei «commandos» urbani, composti da giovani, soprattutto studenti, che compiono rapide azioni dimostrative contro il regime franchista e contro gli americani, che stanno concludendo con Franco un nuovo accordo per le basi spagnole. I «commandos» hanno attaccato l'albergo Castellana - Hilton e altri edifici dove si trovano ditte americane, con bottigliette di inchiostro rosso. Lo stesso trattamento ha riservato il Teatro Reale, dove è in corso un Festival in Eurovisione.

La Camera ha ieri approvato definitivamente, dopo quattro giorni di votazioni sugli articoli, la legge per le pensioni, che ora passa al Senato. Sul provvedimento, per il quale era intervenuto un accordo tra governo e sindacati, si sono astenuti il PCI e il PSIUP, che hanno contribuito in modo decisivo a migliorarlo per una serie di importanti questioni. Proprio sugli emendamenti approvati dalla Camera sono insorte polemiche nel seno della maggioranza: Colombo, parlando ieri a Montecitorio, ha minacciato un peggioramento della legge, per iniziativa del governo, nell'altro ramo del Parlamento; il ministro del Lavoro Brodolini ha invece sottolineato, dopo il voto, il significato dei miglioramenti apportati in sede parlamentare. Con Colombo è schierato il giornale della FIAT, *La Stampa*, che preme appunto nel senso di un peggioramento della legge.

In questo provvedimento, che nei suoi aspetti positivi porta il segno delle grandi lotte dei lavoratori (tre scioperi generali), della vittoria del 19 maggio e della tenace battaglia delle sinistre in Parlamento, rimangono tuttora lacune e ingiustizie — questo hanno detto anche il compagno BARCA (da cui dichiarata l'astensione) e il compagno CERAVOLO —; per eliminarle proseguirà la lotta in Parlamento e nel paese, da parte soprattutto delle categorie che non hanno visto accolti le loro rivendicazioni. La lotta dei lavoratori — ha tra l'altro detto il compagno CERAVOLO — culminata nelle elezioni del 19 maggio e in tre scioperi generali, ha strappato al centro-sinistra importanti conquiste, che migliorano nettamente il regime delle pensioni, cancellando la vecchia legge con i suoi emendamenti. Il governo aveva creduto di chiudere il problema prima delle elezioni. Rimangono, tuttavia, ancora lacune e ingiustizie, che sono sufficienti a riferire gli utenti. Una nota diramata dal centro-sinistra, e riformata dal centro-sinistra, impedisce se stesso e tutti i lavoratori a riprendere immediatamente la lotta per abbattere i limiti di discriminazione e riformare radicalmente il sistema della sicurezza sociale. In questi mesi, una delegazione di lavoro, composta da tutti i partiti, ha lavorato per la riforma della legge. I partiti comunisti, il PCI e il PSIUP, hanno avuto un ruolo di primo piano. Il compagno CERAVOLO, per il PCI, ha presentato una proposta di legge, che si è discusso in Commissione. Il compagno CERAVOLO, per il PCI, ha presentato una proposta di legge, che si è discusso in Commissione. Il compagno CERAVOLO, per il PCI, ha presentato una proposta di legge, che si è discusso in Commissione.



ITALIA - R.D.T. 2-2 A Berlino, Italia e Repubblica Democratica Tedesca hanno chiuso al pari (2-2) il match d'andata del terzo girone del turno eliminatorio dei campionati mondiali di calcio. La nazionale tedesca è andata in vantaggio per due volte (prima con Vogel e poi con Kreishe) ma per due volte gli azzurri sono riusciti a rimontare lo svantaggio: entrambe con Riva. Nella foto: Burgnich in azione contrastato da un avversario. A PAGINA 13

MASSACRO IN VIETNAM

350 civili bruciati nel Sud col napalm dagli americani

Tentavano di guadagnare la libertà da un campo di concentramento — Una quindicina di basi USA attaccate dai patrioti



Dal nostro corrispondente

PARIGI, 29. Il capo della delegazione del Fronte nazionale di liberazione alle trattative di Parigi Tran Bui Kiem ha rivelato che gli americani hanno attaccato, il 23 febbraio scorso, il campo di rifugiati di Krong H'anh, a ventidue chilometri nord di Kontum massacrando trecentocinquanta persone in maggioranza civili. I resti dei cadaveri dai quali si riconoscevano i volti di 17 americani, furono trovati nel campo di Krong H'anh. Tran Bui Kiem ha rivelato che la commissione di inchiesta sui crimini americani nel Vietnam del Sud aveva appurato che nella notte tra il 22 e il 23 febbraio i decimani democratici civili del campo di Krong H'anh si erano sollevati con l'aiuto delle forze popolari e avevano cercato di riguadagnare i resti dei cadaveri dai quali si riconoscevano i volti di 17 americani. I resti dei cadaveri dei quali si riconoscevano i volti di 17 americani, furono trovati nel campo di Krong H'anh. Tran Bui Kiem ha rivelato che la commissione di inchiesta sui crimini americani nel Vietnam del Sud aveva appurato che nella notte tra il 22 e il 23 febbraio i decimani democratici civili del campo di Krong H'anh si erano sollevati con l'aiuto delle forze popolari e avevano cercato di riguadagnare i resti dei cadaveri dai quali si riconoscevano i volti di 17 americani.

Senza benzina anche a Pasqua?

Il consiglio dei ministri non si è ancora occupato della grave vertenza

Lo sciopero delle «pompe» di benzina continua. L'agitazione dei gestori degli impianti di distribuzione contro le società petrolifere è giunta oggi al sesto giorno e prosegue compatta. I pochi distributori aperti, attorno ai quali anche ieri si sono formate lunghissime code di automobili, non sono sufficienti a rifornire gli utenti. Una nota diramata dalle associazioni dei «benzinari» ha confermato che le parti contraenti restano immobili sulle rispettive posizioni. Così stando le cose è ormai da prevedere che le «pompe» rimarranno chiuse anche per Pasqua, causando così disagi notevolissimi a tutti gli automobilisti anche nei giorni del piccolo week-end di fine settimana. Nel pomeriggio di ieri era stata fatta circolare la voce secondo cui la grave vertenza sarebbe stata esaminata dal Consiglio dei ministri. In tal senso, del resto, si era pronunciato anche il sottosegretario Elkann, il quale aveva dichiarato che il governo si sarebbe occupato della grave vertenza «per soddisfare nei limiti del possibile i gestori». Dichiarazioni analoghe sono state rilasciate, sempre ieri, anche dal ministro del Turismo, Natali, e dal sottosegretario alla Presidenza, Biagiola. Ma il Consiglio dei ministri ha concluso i suoi lavori senza prendere minimamente in considerazione il problema. Anche ieri intanto si sono verificati altri episodi di violenza. Un gestore della «Esso» di Porta Flaminia a Roma è stato colpito al capo con un martello dal Sienne Saverio Felice, che è stato immediatamente arrestato.

UN QUOTIDIANO VICINO ALLE AUTORITA' CONFERMA

A Milano c'è stata la contestazione degli agenti di P.S. che erano stufi

Una petizione segreta ai ministri e ai dirigenti di centro-sinistra che pubblicheremo martedì

Le rivelazioni dell'Unità sulla clamorosa protesta di agenti di PS del III distretto nella caserma milanese della «Bicocca» hanno trovato diretta conferma proprio in quei giornali più legati a certi ambienti retrivi e reazionari del Viminale. Soprattutto il *Tempo*, che ha assistito per l'occasione manifesti in tutta la capitale (si parla di manovre per scardinare la polizia, di guerra psicologica contro le forze dell'ordine e così via) deve ammettere che gli agenti milanesi, rientrati alle 1 e 30 di notte dopo un lungo servizio di ordine pubblico e stregati nei loro maglioni alle 3,30 per un nuovo massacrante servizio, si erano invece

seduti per terra. «Un atto di sdegnata stanchezza», scrive il *Tempo* riportando evidentemente la «velina» formata dal ministero degli Interni. «Non dubitiamo che gli agenti fossero stanchi, ma il loro gesto ha avuto un significato preciso, quello di una protesta contro il regime a cui sono sottoposti nelle caserme. I fatti si sono svolti in modo ben diverso da come ne parla, cercando di minimizzarli, il foglio romano: gli agenti del III distretto alla «Bicocca» sono arrivati a scendere sotto il comando, al grido di «Ho Ci Min». E non è stato questo neppure un caso isolato: se già in precedenza si erano verificate altre proteste sia pu-

re meno clamorose. D'altra parte la stessa questura di Milano si è affrettata a denunciare l'Unità ma non ha smentito assolutamente nulla. «Non dubitiamo che gli agenti fossero stanchi, ma il loro gesto ha avuto un significato preciso, quello di una protesta contro il regime a cui sono sottoposti nelle caserme. I fatti si sono svolti in modo ben diverso da come ne parla, cercando di minimizzarli, il foglio romano: gli agenti del III distretto alla «Bicocca» sono arrivati a scendere sotto il comando, al grido di «Ho Ci Min». E non è stato questo neppure un caso isolato: se già in precedenza si erano verificate altre proteste sia pu-

dringenti del centro-sinistra. Non è inoltre sfuggita la sferzata con cui nei vari comandi si è cercato di minimizzare o addirittura di nascondere agli agenti ciò che avevano scritto: evidentemente al Viminale si ha paura di nuove proteste, si ha paura soprattutto del manifestarsi di orientamenti antiautoritari all'interno delle forze di P.S. Intanto sull'episodio è stata presentata una interrogazione, dai compagni Boldrin, D'Amico e Nahoum (Milan), ai ministri dell'Interno e della Difesa per «sapere quali norme intendono adottare per garantire che l'impiego delle forze di P.S. e dei carabinieri in servizio di

ordine pubblico sia più consono alle esigenze democratiche dei cittadini e perché siano evitati interventi massicci e misure repressive non sempre giustificate e che spesso si sono dimostrati controproducenti. Si chiede inoltre se si tiene sufficientemente conto del fatto che gli stessi reparti di polizia, proprio per tali criticabili e superati metodi di impiego, vengono sottoposti a orari e turni insopportabili, con una retribuzione non adeguata, specialmente per gli agenti e i gradi inferiori e con regolamenti (come quello sul matrimonio) che sono anche in contrasto con le norme della Costituzione, poiché ledono i diritti di cittadini alle armi».

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)